

ISFOL

notizie
11/12 | 2014

**TERZO SETTORE
E IMPRESA
SOCIALE**

NEWSLETTER DELL'ISTITUTO PER LO SVILUPPO DELLA FORMAZIONE PROFESSIONALE DEI LAVORATORI

**MERCATO
DEL LAVORO,
IL RAPPORTO DI
MONITORAGGIO**

**IMPRENDITORIALITÀ
GIOVANILE,
COLLABORAZIONE
CON L'OCSE**

**PUBBLICATO IL
MANUALE DEL
TIROCINANTE**

PRIMO PIANO

- 03 TERZO SETTORE E IMPRESA SOCIALE
IL PRESIDENTE VARESI ALLA CAMERA DEI DEPUTATI
- 05 MERCATO DEL LAVORO PUBBLICATO IL RAPPORTO DI MONITORAGGIO 2014

NEWS

- 07 IMPRENDITORIALITÀ GIOVANILE OCSE E ISFOL AVVIANO UN CONFRONTO
- 08 TIROCINIO EXTRACURRICOLARE COME SCEGLIERE QUELLO GIUSTO
- 09 L'ISFOL A JOB&ORIENTA APPUNTAMENTO PER I GIOVANI A VERONA
- 11 PEER LEARNING ACTIVITY EQAVET
- 11 PUBBLICATA LA VERSIONE ITALIANA DELLE EQF SERIES NOTES
- 12 PREMIAZIONE DEI MAESTRI DEL LAVORO
- 12 VALIDAZIONE DELLE COMPETENZE: ISFOL E RAI INSIEME PER LA RICERCA

RUBRICHE

- 13 L'INTERVISTA LA VALUTAZIONE D'EFFICACIA CON METODI D'ANALISI
CONTROFATTUALI INTERVISTA A PAOLO SEVERATI
- 15 L'EVENTO CONTRASTO AL LAVORO IRREGOLARE
I DATI ISFOL AL CONVEGNO IMMIGRAZIONE E SOMMERSO
- 16 DA LEGGERE



TERZO SETTORE E IMPRESA SOCIALE

IL PRESIDENTE VARESI ALLA CAMERA DEI DEPUTATI

Una riflessione sui temi della cosiddetta 'altra economia' è stata oggetto della relazione svolta dal presidente dell'Isfol, Pier Antonio Varesi, il 13 novembre presso la XII Commissione Affari sociali della Camera dei Deputati. L'audizione è nata nel quadro dell'esame delle proposte di legge relative alla delega al Governo per la riforma del Terzo settore.

Nel corso dell'intervento il Presidente ha messo in evidenza la necessità di identificare le diverse categorie della realtà che svolgono a vario titolo attività in questo settore. Tale indicazione è finalizzata a consentire una differenziazione dal punto di vista degli incentivi, delle regole, dei vincoli e dei regimi fiscali. Dall'analisi degli atti regionali e provinciali effettuata dall'Isfol è emersa, infatti, la necessità di migliorare l'organizzazione del sistema informativo.

Il prof. Varesi ha segnalato pertanto l'opportunità di avere a disposizione un ambiente unico di reperimento delle informazioni. In tal senso il prototipo realizzato dall'Istituto denominato Sionp-Sistema Informativo sulle Organizzazioni Non Profit, che raccoglie gran parte delle realtà operanti nel Terzo settore iscritte nei registri/albi ufficiali, potrebbe essere la base per la costruzione del futuro Registro Unificato delle organizzazioni del Terzo settore.

L'elemento innovativo del prototipo, ha spiegato il presidente "consiste nella reingegnerizzazione dei processi per bilanciare le asimmetrie informative che attualmente caratterizzano i registri e per creare una base informativa sul settore accessibile a tutti gli interessati" permettendo così "la condivisione del sistema con i territori e con altre amministrazioni, di un patrimonio informativo condiviso e unico, allineato dal punto di vista metodologico". Il Presidente ha poi ricordato che Sionp

da qualche anno è stato inserito dal ministero del Lavoro nel Piano statistico nazionale ed è stato collegato ad un Progetto interregionale e transnazionale Fse per la creazione di una rete finalizzata alla diffusione della responsabilità sociale di impresa con l'obiettivo di far confluire tutto il sistema nel proprio portale istituzionale.

L'Istituto è anche impegnato sul filone di ricerca che riguarda la tematica della rendicontazione sociale. Per quanto riguarda il Servizio civile universale si sta concentrando su due piste ben individuate: i profili di certificabilità e il monitoraggio delle esperienze. Sul fronte dell'impresa sociale l'Isfol, già dalla programmazione dei fondi strutturali 2000-2006 ha indirizzato le proprie attività di ricerca sull'evoluzione quantitativa e qualitativa delle forme imprenditoriali del Terzo settore attive nei sistemi di welfare e di sviluppo locale che comprendono la produzione ed erogazione di servizi di utilità sociale.

C.C.

LA MAPPA DELLE ORGANIZZAZIONI NON PROFIT IN PIEMONTE

Si è concluso il lavoro sperimentale di mappatura delle organizzazioni non profit in Piemonte, realizzato grazie alla collaborazione inter-istituzionale tra Isfol, Ires Piemonte e Regione Piemonte.

I soggetti coinvolti, attraverso l'utilizzo, l'aggiornamento e l'evoluzione del sistema informativo delle organizzazioni non profit hanno realizzato una mappa delle realtà del Terzo settore presenti sul territorio piemontese.

Il sistema grazie ad una base dati aggiornabile e affidabile è adatto per realizzare indagini, confronti scientifici e scambi informativi, allo scopo di migliorare le procedure e le funzionalità delle capacità del settore, con informazioni dettagliate che riguardano le diverse tipologie organizzative del non profit articolate per competenza: dagli enti territoriali alle amministrazioni centrali, dalle fonti private a quelle di rappresentanza. Questo lavoro ha permesso anche d'inserire elementi di *benchmark* funzionali alla costituzione del Registro Unico delle organizzazioni non profit.

LA STRATEGIA DI ROMA

La "Strategia di Roma" è il documento sull'economia sociale presentato al termine dei lavori del congresso *Unlocking the potential of the social economy for EU growth*, svoltosi a Roma il 17 e 18 novembre 2014 nell'ambito delle attività del semestre di Presidenza italiana del Consiglio dell'Unione europea. L'evento è stato organizzato dal ministero del Lavoro e delle politiche sociali in collaborazione e con il contributo finanziario della Commissione europea e il supporto dell'Isfol.

Durante l'incontro il ministro del Lavoro Giuliano Poletti ha sottolineato la necessità per l'economia sociale di non definirsi più come "l'altra economia", bensì, di considerarsi come parte essenziale dell'economia e della società. Secondo il ministro lo sforzo che bisogna mettere in atto è far diventare l'economia sociale uno degli strumenti utili per far diventare l'Europa migliore. Anche in considerazione del fatto che sono 15 milioni gli europei che lavorano dentro l'economia sociale, come ha ricordato Riccardo Bonacina di Vita.

PER APPROFONDIRE

www.socialeconomyrome.it



MERCATO DEL LAVORO

PUBBLICATO IL RAPPORTO DI MONITORAGGIO 2014

Dopo la breve ripresa a cavallo tra il 2010 e il 2011, la nuova fase recessiva ha agito con ancor più forza rispetto allo *shock* economico del 2008-2010. Nel 2012 si concentra infatti più della metà della perdita di occupazione registrata dal terzo trimestre 2008 in poi. È come se il nostro Paese avesse fatto un balzo indietro di quasi dieci anni. Bisogna risalire al primo trimestre del 2004 per trovare un volume di occupati paragonabile a quanto registrato negli ultimi tre mesi del 2013. E' quanto rivela il Rapporto di monitoraggio Isfol 2014 sul mercato del lavoro.

Sono soprattutto i lavoratori precari ad essere esposti al rischio disoccupazione, anche in ragione di contratti che, stante il perdurante clima di incertezza, si fanno progressivamente più brevi. Nel 2007 su 100 occupati temporanei poco più di un quarto transitava verso un'occupazione a tempo indeterminato nell'arco dei dodici mesi successivi. Nel 2013 tale quota è scesa di 4 punti percentuali e mezzo.

Al contempo è aumentata la percentuale di coloro che permangono all'interno dell'occupazione con forme contrattuali precarie ma, soprattutto, è andata crescendo la quota di occupati a termine in uscita dall'occupazione, transizione che nel 2013 ha interessato poco meno di un quarto degli occupati temporanei, contro il 6,4% degli occupati a tempo indeterminato.

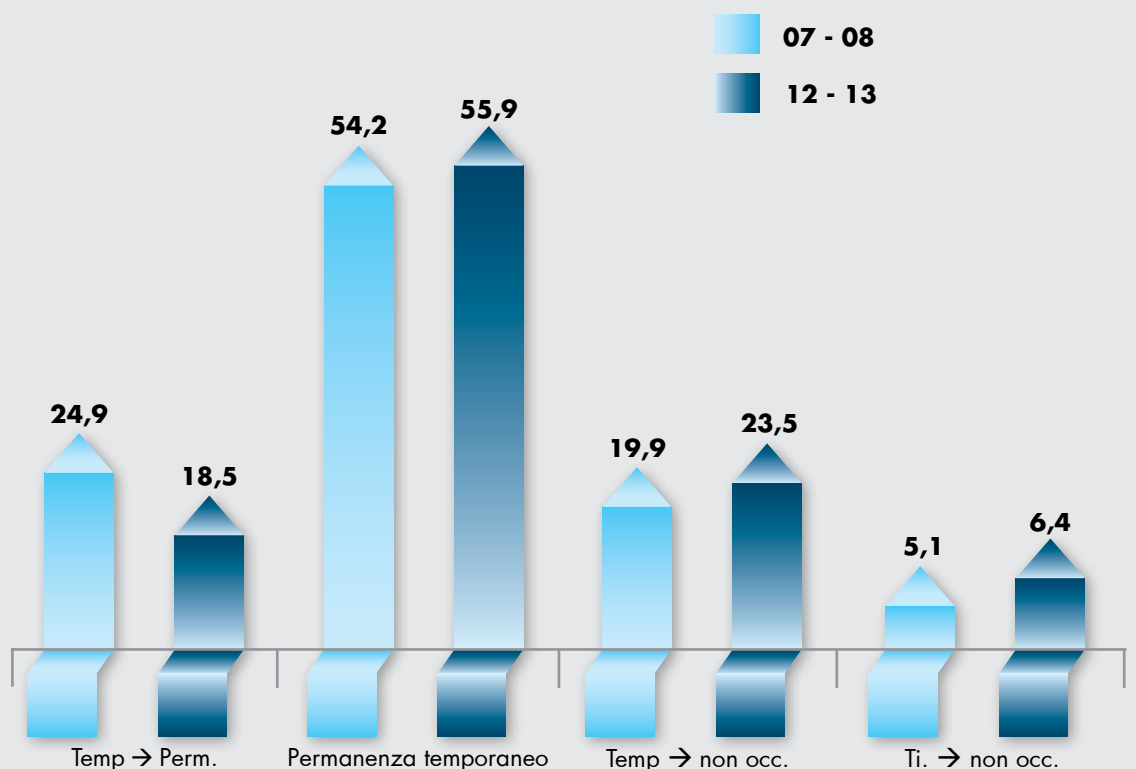
Al flusso di persone uscite dall'occupazione, si somma quello dei nuovi ingressi nella disoccupazione. Sempre più giovani, trovano difficoltà, una volta terminato il loro percorso di studi, a trovare un lavoro. Nel 2008, un giovane su due risultava occupato a un anno dal primo ingresso nel mondo del lavoro, quota che, a distanza di cinque anni, praticamente risulta dimezzata.

Per quanto il protrarsi della crisi economica abbia coinvolto anche la fascia di occupati più istruiti, il vantaggio in termini occupazionali dato da un titolo di studio elevato è comunque rimasto evidente. Chi ha studiato di più rimane favorito nell'accesso all'occupazione, mostra tempi di ricerca di lavoro più bassi e presenta un rischio di uscita dalla condizione di occupato inferiore a quello di chi possiede un livello di istruzione inferiore.

Tuttavia si assiste ad un processo di *job-reallocation* della forza lavoro verso profili professionali più bassi, con conseguente aumento della quota di occupati che svolgono lavori per i quali generalmente è richiesto un titolo di studio inferiore (*overeducation*). Nel 2012 la percentuale di *overeducated* tra i laureati e i diplomati sfiorava il 20%, mentre solo 6 anni prima superava di poco il 14%.

Non solo, quindi, nel nostro Paese la distruzione di occupazione ha interessato in modo particolare le professioni più qualificate, ma ciò ha comportato un aumento nella quota di occupati sovra-istruiti con un'intensità che non ha quasi uguali nelle altre economie europee.

Tassi di transizione per tipologia contrattuale di lavoro (temporaneo-permanente).
Anni 2007-2008 e 2011-2012. Valori percentuali



Fonte: elaborazione Isfol su dati Istat-Rcfl, anni 2007 e 2012

PER APPROFONDIRE

[Rapporto di monitoraggio del mercato del lavoro 2014](#)





IMPRENDITORIALITÀ GIOVANILE

OCSE E ISFOL AVIANO UN CONFRONTO

Nel mese di ottobre 2014 ha avuto luogo una visita di studio in Italia promossa dall'Ocse sull'imprenditorialità inclusiva e l'autoimpiego dei giovani. La missione si colloca nel quadro di un progetto, realizzato insieme alla Commissione europea, relativo alla creazione d'impresa da parte di gruppi svantaggiati. L'Ocse ha già prodotto una serie di documenti e ora intende approfondire la ricerca lanciando dei nuovi casi studio in Italia, Spagna e Lituania. Si è quindi tenuto presso la sede dell'Isfol un confronto sul tema, tra un gruppo di ricercatori dell'Isfol guidati da Antonello Scialdone e la delegazione di esperti stranieri, composta da David Halabisky (capo-progetto Ocse), David Deakins (economista industriale docente alla Lancaster University-UK) e Petra Edina Reszketo (esperta di valutazione del Budapest Institute for Policy Analysis).

L'Ocse ha chiesto all'Istituto di presentare i più interessanti tra i risultati che ha di recente prodotto in materia di occupabilità dei giovani, educazione all'imprenditorialità e politiche di accesso al credito connesse alla promozione di nuove iniziative.

Durante l'incontro la delegazione dell'Isfol, che oltre a Scialdone coinvolgeva Maria Di Saverio e Claudia Villante, ha presentato un paper che mette in evidenza una panoramica della situazione nazionale in merito alle tematiche oggetto dello studio, partendo dalla descrizione del contesto istituzionale fino ad arrivare ad analizzare alcuni esempi di progetti finalizzati all'imprenditorialità giovanile e fornire valutazioni sull'impatto dell'offerta di microfinanza. Il documento è stato valutato molto positivamente dalla delegazione Ocse, che ha annunciato di volerlo tenere nel debito conto nella redazione del proprio *report* sul caso Italia.

Al termine dell'incontro le due delegazioni hanno concordato nel proseguire la collaborazione avviata allo scopo di mettere in atto strumenti di contrasto alla disoccupazione giovanile e all'esclusione sociale e finanziaria e nello stesso tempo di concorrere al raggiungimento dell'obiettivo indicato nella strategia Europa 2020 di una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva.

M.M.

PER APPROFONDIRE

[Paper Isfol](#)

[Documenti e relazioni Ocse](#)



Manuale del tirocinante

Guida pratica al tirocinio extracurricolare



ISFOL
ISTITUTO PER LO SVILUPPO DELLA
FORMAZIONE PROFESSIONALE
DEL LAVORATORE

TIROCINIO EXTRACURRICOLARE

COME SCEGLIERE

QUELLO GIUSTO

Presentato al Job e Orienta di Verona, il *Manuale del tirocinante*. Guida pratica al tirocinio extracurricolare recentemente pubblicato dall'Isfol ha riscosso un grande successo da parte dei giovani: "In moltissimi si sono avvicinati al nostro desk per avere informazioni e richiederne una copia - racconta Silvia Lotito, curatrice insieme a Giuseppe Iuzzolino del volume -. I giovani hanno apprezzato principalmente l'utilità immediata delle informazioni e delle indicazioni contenute nel testo. Il nostro intendimento è stato non solo quello di offrire consigli e suggerimenti utili per affrontare un tirocinio, ma presentare i principali elementi normativi in un linguaggio il più semplice e chiaro possibile".

Il *Manuale del tirocinante* è infatti una vera e propria guida pratica rivolta a quanti si accingono a fare il

primo passo nel mondo del lavoro attraverso la formula del tirocinio.

"Negli ultimi anni molto è cambiato nel mondo dei tirocini - spiega Giuseppe Iuzzolino -. A seguito dell'emanazione delle Linee guida nel 2013, tutte le Regioni e Province autonome hanno provveduto a regolamentare la materia nei rispettivi territori. Tra le principali novità introdotte ricordiamo l'obbligo di corrispondere un'indennità al tirocinante, l'individuazione puntuale degli elementi qualificanti del progetto formativo, la definizione dettagliata dei compiti e delle responsabilità del soggetto promotore e del soggetto ospitante, l'obbligo di rilasciare al termine dell'esperienza un'attestazione delle attività svolte e delle competenze acquisite. Di qui è nata la necessità di mettere a disposizione dei ragazzi tutte le informazioni necessarie per fruire nel modo migliore delle opportunità offerte da un istituto che, insieme all'apprendistato, rappresenta un canale fondamentale per l'accesso dei giovani al mercato del lavoro".

Suddiviso in tre parti, il *Manuale* aiuta l'aspirante stagista a compiere i giusti passi per far sì che il tirocinio sia un'occasione di crescita professionale, a partire dalla ricerca delle opportunità presenti nel mercato, oppure attraverso l'invio spontaneo della propria candidatura; seguono poi consigli e suggerimenti su come affrontare al meglio il colloquio di selezione e il successivo inserimento nel contesto lavorativo. Il tutto arricchito da un'ampia rassegna di riferimenti e informazioni.

Non mancano infine le testimonianze dirette di chi lo stage lo ha vissuto: i giovani tirocinanti e le aziende ospitanti.

Chiudono il volume, ventuno schede Regione che sintetizzano la regolamentazione "ad uso dei tirocinanti", ovvero, una selezione ragionata degli elementi normativi che riguardano direttamente il tirocinante o che comunque possono essergli utili per la sua esperienza di stage.

Il *Manuale del tirocinante* si affianca al *Manuale dello stage in Europa*, realizzato sempre dall'Isfol, andando così a comporre una sorta di kit di orientamento per chiunque voglia fare un'esperienza di stage in Italia o in un Paese dell'Unione europea.

F.L.

PER APPROFONDIRE

[Manuale del tirocinante](#)

[Manuale dello stage in Europa](#)





L'ISFOL A JOB&ORIENTA

APPUNTAMENTO PER I GIOVANI A VERONA

150 appuntamenti culturali, 300 relatori e oltre 65 mila visitatori: sono alcuni dei numeri che indicano il successo e la consistente partecipazione all'ultima edizione di [Job&Orienta](#), Salone nazionale dell'orientamento, scuola, formazione e lavoro, che si è svolto da giovedì 20 a sabato 22 novembre alla Fiera di Verona. Ancora una volta l'Isfol è stato coinvolto nell'ideazione di una serie di eventi ed ha gestito un proprio spazio istituzionale all'interno della *Casa del welfare*, lo stand del ministero del Lavoro e delle politiche sociali. Alla manifestazione, giunta ormai alla 24esima edizione, è stata attribuita una valenza ancora più significativa visto il suo riconoscimento dallo stesso ministero come *Youth Corner ufficiale del Piano di Garanzia Giovani*, ossia uno degli sportelli informativi creati per dare attuazione al Piano europeo *Youth Guarantee* per la lotta alla disoccupazione giovanile.

Nel corso delle tre giornate del salone l'Isfol ha organizzato 10 workshop e due itinerari tematici ai quali hanno preso parte quasi 500 persone fra stu-

denti e insegnanti. In parallelo, nel proprio punto di contatto con il pubblico, i ricercatori dell'Isfol hanno fornito supporto informativo sui diversi filoni di attività dell'Istituto ed hanno distribuito una consistente mole di pubblicazioni, documentazione e materiale audiovisivo (circa 5 mila copie fra monografie, brochure, fascicoli e Dvd). Nelle mattinate del 20 e del 21 novembre gli esperti dell'Isfol hanno accompagnato due gruppi di ragazzi lungo un itinerario tematico su "Formarsi e lavorare all'estero". Il percorso guidato, che ha fatto tappa in alcuni settori della fiera, ha consentito di approfondire specifici aspetti del tema e di conoscere gli strumenti e le opportunità che i giovani hanno attualmente a disposizione. Per quanto riguarda i workshop, nella giornata del 20 Concetta Fonzo si è soffermata sui progetti di mobilità con Euroguidance, Giuseppe Iuzzolino ha presentato il nuovo manuale Isfol sui tirocini mentre Viviana Maggi ha illustrato i dispositivi Europass per la mobilità in Europa. Il giorno seguente Francesca Carta ha parlato delle opportunità di mobilità in Europa con



Erasmus +, Gianluca Calzolari ha presentato la rete europea *Esf mobility* mentre Emanuela Francischelli e Rocco Barbaro hanno presentato un video e le attività di ricerca realizzate per promuovere l'imprenditorialità giovanile. Nella mattinata conclusiva Ginevra Benini ha invece fornito consigli e indicazioni su come svolgere uno stage all'estero. L'Isfol ha inoltre offerto il proprio contributo anche in occasione dei convegni istituzionali destinati a formatori, dirigenti scolastici ed insegnanti. In particolare Francesca Carta è stata relattrice in un convegno su Erasmus + mentre Ismene Tramontano e Claudia Villante sono intervenute in due convegni sull'applicazione del Certificate supplement e del Diploma supplement.

La rassegna espositiva si è aperta con l'incontro inaugurale "Imparare lavorando? La parola ai giovani" in cui Luigi Bobba, Sottosegretario del ministero

del Lavoro e delle politiche sociali, ha parlato delle iniziative avviate nell'ambito del servizio civile nazionale ed europeo. Subito dopo si è svolta la premiazione delle "Olimpiadi dei Mestieri", il concorso nazionale destinato alle esperienze formative di successo e ai prodotti realizzati da Istituti scolastici e Centri di formazione professionale. Per la prima volta in questa edizione per facilitare l'orientamento dei visitatori all'interno della fiera, l'area espositiva è stata organizzata in sette percorsi contrassegnati da colori diversi: istruzione e scuole/colore arancione, tecnologie e media/colore oro, lingue straniere/colore nero, educazione e turismo/colore verde, formazione professionale/colore argento, formazione accademica/colore blu, lavoro e alta formazione/colore rosso.

A.Ti.

PER APPROFONDIRE

[Programma workshop ISFOL](#)

PEER LEARNING ACTIVITY EQAVET

Si è svolto a Roma, l'11 e il 12 dicembre, il [Peer Learning activity](#) sull'indicatore 9 della Raccomandazione Eqavet *Mechanisms to identify training needs in the labour market*. L'evento, organizzato dalla Commissione europea, il segretariato Eqavet e il Reference point italiano si è concentrato sullo scambio di esperienze e buone prassi a livello internazionale.

All'incontro hanno partecipato gli esponenti del-

la rete europea Eqavet, organismo che riunisce gli Stati membri, le parti sociali e la Commissione europea al fine di promuovere e garantire la collaborazione a livello europeo per lo sviluppo e il miglioramento della qualità dell'istruzione e della formazione professionale.

Nelle pagine del sito Isfol dedicate al [Reference point italiano](#) sono disponibili i documenti e le presentazioni dei relatori.

PUBBLICATA LA VERSIONE ITALIANA DELLE EQF SERIES NOTES

Disponibile la versione italiana delle *Eqf Series notes* realizzate dalla Commissione europea in stretta collaborazione con il Cedefop e la Fondazione europea per la formazione professionale. Le *Note* vengono pubblicate per supportare il dibattito e le attività finalizzate all'implementazione del Quadro europeo delle qualificazioni per l'apprendimento permanente a livello nazionale ed europeo (Eqf).

Si tratta di opuscoli rivolti a responsabili, esperti e operatori in ambito educativo, formativo e lavorativo, che hanno l'obiettivo di proporre idee e consigli utili alla realizzazione dei processi nazionali legati all'attuazione della Raccomandazione Eqf del 2008.

Originariamente realizzate in lingua inglese, le note sono ora disponibili in italiano, tradotte a cura del Punto nazionale di coordinamento Eqf al fine di favorirne la diffusione a livello territoriale.

Gli opuscoli possono essere richiesti tramite l'indirizzo email: eqf-italia@isfol.it, oppure scaricabili on line nella [sezione Eqf](#) del sito Isfol.

PREMIAZIONE DEI MAESTRI DEL LAVORO



Federazione Maestri del Lavoro d'Italia

Si è svolta il 17 dicembre presso l'Isfol la premiazione dei giovani delle classi secondarie di primo e secondo grado che si sono distinti per i risultati raggiunti nel corso dell'anno scolastico 2013-2014, promossa dal Consolato Provinciale di Roma della Federazione Maestri del Lavoro d'Italia. Il titolo dell'evento '[Un premio per orientarsi](#)' rende chiaro il senso dell'incontro, ossia promuovere un confronto tra due importanti istituzioni quali la Federazione Maestri del Lavoro d'Italia e l'Isfol che, seppur con strumenti e modalità diverse, sono impegnate nel settore dell'orientamento, in particolare quello rivolto ai giovani in transizione dal mondo della scuola a quello del lavoro.

La giornata è stata presieduta da Paola Nicastro, direttore generale dell'Isfol, e ha visto la presenza

di importanti figure istituzionali tra cui Luigi Bobba, sottosegretario di Stato al ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, che nella sua relazione ha evidenziato l'aspetto assolutamente decisivo, per il contrasto alla disoccupazione, del collegamento armonico tra il sistema della scuola e quello del lavoro. Tale linea è stata condivisa, a conclusione del dibattito, anche da Anna Grimaldi, responsabile della struttura di coordinamento tecnico-scientifico del Dipartimento Lavoro dell'Isfol e promotrice della giornata, che ha annunciato che nel prossimo futuro sarà cura dell'Isfol avviare, di concerto con i Maestri del Lavoro, un'iniziativa che avrà come scopo proprio la diffusione presso gli studenti della scuola primaria della cultura delle professioni. A sottolineare l'importanza della giornata il sostegno all'iniziativa dato dal Presidente della Repubblica Giorgio Napolitano attraverso un messaggio di augurio e congratulazione ai giovani per i risultati raggiunti.

V.O.

VALIDAZIONE DELLE COMPETENZE:
ISFOL E RAI INSIEME PER LA RICERCA

Isfol e Rai hanno dato avvio alla produzione del primo prodotto audiovisivo che sarà realizzato nell'ambito di un più ampio protocollo d'intesa triennale siglato nel 2013: un documentario dedicato alla validazione delle competenze, trasmesso sui canali Rai.

Il documentario, che verrà diffuso a partire dal prossimo marzo, ha lo scopo di far conoscere la possibilità e i modi per valorizzare le competenze ovunque e comunque apprese. Le pratiche di validazione saranno raccontate attraverso il racconto di protagonisti italiani ed europei che hanno fatto esperienza in

progetti dedicati.

Con questo progetto, che sarà realizzato in collaborazione con Rai Cultura, l'Isfol intende sperimentare un nuovo modo di rendersi promotore del cambiamento attraverso i risultati e le proposte derivanti dalle indagini svolte in Istituto, non solo dar conto di dati, andamenti, scenari, ma anche favorire l'uso di linguaggi innovativi in grado di arrivare ai destinatari finali delle politiche, condividendo il sapere con i cittadini. In tale ottica, questa iniziativa farà emergere come la ricerca Isfol possa essere motore della crescita e dell'innovazione con il massimo coinvolgimento del tessuto sociale e quindi anche dei non addetti ai lavori.



LA VALUTAZIONE D'EFFICACIA CON METODI D'ANALISI CONTROFATTUALI

INTERVISTA A PAOLO SEVERATI

In una situazione economica difficile come quella attuale, la valutazione d'efficacia delle politiche pubbliche viene spesso evocata come meccanismo di promozione della qualità della spesa. A questo proposito, quali sono gli orientamenti comunitari nella prossima programmazione di Fse (2014-2020)?

I Regolamenti per i Fondi Strutturali e le varie Linee Guida sul monitoraggio e la valutazione redatti dalla Commissione europea sono molto chiari a riguardo: alla funzione valutativa viene assegnato un ruolo baricentrico nei progetti di sviluppo finanziati attraverso le politiche di coesione. Il prossimo periodo di programmazione dovrà essere incentrato sulla valutazione dei risultati ottenuti come misura necessaria a garantire una buona amministrazione

e un miglior grado di trasparenza verso i cittadini europei. Sulla valutazione, quindi, si dovrà concentrare lo sforzo massimo degli amministratori pubblici per assicurare un utilizzo efficiente, efficace e completo delle risorse finanziarie disponibili.

Quali cambiamenti è possibile aspettarsi rispetto al vecchio ciclo di programmazione?

Secondo quanto contenuto nei nuovi Regolamenti, lo stato membro dovrà assicurare un'adeguata capacità valutativa, pertanto il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali sarà chiamato a svolgere un ruolo di regia a livello nazionale più forte rispetto all'attuale programmazione di Fse 2007-13. Da un punto di vista metodologico, inoltre, la Commissione europea privilegerà l'utilizzo di specifiche tecniche valutative, attribuendo un ruolo chiave alla

valutazione d'efficacia degli interventi condotta attraverso l'approccio controfattuale.

Rispetto agli obiettivi valutativi fissati dalla Commissione europea, quali sono gli elementi di maggiore criticità riscontrabili a livello di sistema paese?

Negli anni recenti, salvo rare eccezioni, le autorità pubbliche italiane non sembrano aver investito convintamente e adeguatamente nell'attività di valutazione delle politiche. Le rare esperienze realizzate sono il frutto più di sollecitazioni esterne della Commissione europea, che di una genuina domanda endogena di valutazione. È mancato, in particolare, un adeguato investimento sui sistemi di monitoraggio territoriali, con la presenza in alcuni casi di sistemi informativi ancora incompleti di alcuni dati rilevanti sulla domanda di partecipazione e sulla peculiarità degli interventi archiviati; in altri casi, con processi di raccolta dati approssimativi e poco funzionali ad analisi valutative che richiedono informazioni relative alla fase ex ante l'intervento. Le analisi controfattuali hanno infatti come presupposto essenziale per la loro realizzazione la possibilità di disporre dei dati sugli individui trattati dagli interventi e sugli individui che, alla luce del disegno di valutazione prescelto, possono far parte di adeguati gruppi di controllo (interni o esterni alla policy).

Allo stato attuale, quindi, in alcune Regioni italiane la raccolta e la conservazione di queste informazioni non avviene in maniera completa e corretta, rendendo necessaria la realizzazione di ulteriori indagini retrospettive molto costose e spesso poco efficaci. A ciò si aggiunga che anche la possibilità di ricorrere a gruppi di controllo esterni è spesso preclusa dall'accesso negato ai valutatori a molti archivi amministrativi, e dal fatto che al momento non esistono archivi amministrativi completi ed esaustivi sul totale delle forze di lavoro (delle non

forze di lavoro o dell'intera popolazione).

Quale contributo può venire dall'Isfol?

L'Isfol possiede le competenze interne e la terzietà adeguata a svolgere una funzione di supporto tecnico al ministero del Lavoro sul monitoraggio e la valutazione delle politiche cofinanziate dal Fse, di alto profilo e rispettosa della necessaria autonomia. Come accaduto anche nei passati cicli di programmazione di Fse, il presidio di questi temi potrà declinarsi in un supporto tecnico-scientifico e metodologico al ministero del Lavoro e delle Politiche sociali (capofila del Fse), in raccordo con le Regioni, titolari dei Piani operativi regionali. Sede privilegia-

ta per la discussione di queste problematiche è il già esistente gruppo nazionale Placement coordinato dall'Isfol.

Per quanto riguarda in particolare il contributo allo sviluppo corretto della valutazione d'efficacia con metodo controfattuale in Italia, l'Isfol può fornire un supporto alle amministrazioni nella scelta del disegno di valutazione tra i molteplici possibili

(in relazione alla specificità della domanda di valutazione nonché alla caratteristiche dei dati effettivamente disponibili). Può intervenire, inoltre, per facilitare le operazioni di raccolta dati mettendo a disposizione dei format di rilevazione (strumenti di rilevazione all'ingresso, schede anagrafiche di iscrizione ai corsi), di facile e rapida utilizzazione da parte degli enti attuatori e delle amministrazioni regionali e provinciali. Può infine realizzare studi e sperimentazioni finalizzate al miglioramento organizzativo dei processi di raccolta e archiviazione dati relativi a formati e interventi.

Già da alcuni anni, non appena sono diventati chiari gli indirizzi della Commissione, l'Istituto sta operando in questa direzione con lo sviluppo di diversi progetti, con un certo anticipo sui tempi di avvio della nuova programmazione di Fse 2014-2020.

F.M.





CONTRASTO AL LAVORO IRREGOLARE

I DATI ISFOL AL CONVEGNO IMMIGRAZIONE E SOMMERSO

Lo scorso 30 ottobre il Centro Congressi Roma Eventi ha ospitato una giornata di studio e confronto promossa dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali e Italia Lavoro sul tema del contrasto al lavoro irregolare. Al convegno "Immigrazione e Lavoro Sommerso. Azioni di prevenzione, contrasto e politiche attive" era presente anche l'Isfol in qualità di soggetto competente nelle tematiche legate al lavoro nero e all'immigrazione.

Claudio Tagliaferro e Valeria Iadevaia come ricercatori esperti nel settore hanno descritto nelle loro relazioni il contenuto delle ultime ricerche svolte dall'Istituto sul tema in oggetto fornendo un utile contributo alla discussione. In particolare sono stati forniti i dati dell'indagine intitolata "Il lavoro sommerso degli stranieri in Italia" che ha permesso di restituire una fotografia dettagliata del lavoro irregolare nel nostro Paese. L'indagine di campo ha previsto 3.000 interviste rivolte ad immigrati, il 40% dei quali irregolari e in nero, presso sei diverse Regioni italiane e i risultati parlano di una maggiore esposizione all'irregolarità lavorativa soprattutto nel primo periodo d'ingresso e per soggetti con scarsa istruzione e provenienza extra UE.

Nel corso della giornata, accanto ai dati forniti dalla ricerca, è stato avviato un confronto da parte di tutti quei soggetti che hanno realizzato sul territorio esperienze significative di lotta al lavoro irregolare e per la promozione di politiche attive volte all'inserimento delle persone migranti vittime di sfruttamento sui posti di lavoro. Il convegno inoltre ha previsto una tavola rotonda alla quale hanno partecipato i rappresentanti dei sindacati confederali e delle associazioni datoriali allo scopo di presentare gli esiti della loro attività in merito alla tematica affrontata e di lanciare una serie di proposte per il futuro. Per il Ministero del Lavoro era presente il Segretario generale Paolo Pennesi che ha fatto riferimento "all'importanza della legge delega sulla riforma del lavoro come valido strumento di contrasto al lavoro sommerso" e accanto a questo ha ricordato "l'altro elemento sul quale si potrebbe intervenire per togliere acqua al sommerso ossia la disciplina dei voucher". La giornata si è conclusa con l'intervento della Sottosegretaria al lavoro Franca Biondelli.

M.M.

PER APPROFONDIRE

[Presentazione Iadevaia](#)





RIFLESSIONI PER UN LINGUAGGIO NON DISCRIMINATORIO: ALCUNE PROPOSTE PER LA REDAZIONE DI AVVISI PUBBLICI DI FONDO SOCIALE EUROPEO

Chiurco L., Gentile L., Monaldi G., Roma, Isfol, 2014 (Isfol Occasional paper, 15)

IL LINGUAGGIO È UN POTENTE STRUMENTO DI CAMBIAMENTO SOCIALE, DI DECONSTRUZIONE DI STEREOTIPI E PREGIUDIZI. OGNI AMMINISTRAZIONE PUBBLICA È INVESTITA DELLA RESPONSABILITÀ DI PROPORRE UNA CORRETTA RAPPRESENTAZIONE DELLA REALTÀ SOCIALE SU CUI VUOLE AGIRE. IL PAPER INTENDE OFFRIRE UN CONTRIBUTO ALLA QUESTIONE DELL'USO APPROPRIATO DELLE PAROLE.

La ricerca contribuisce al tema di un uso appropriato delle parole, quando riferite a persone e gruppi sociali posti ai margini o con esperienze di discriminazione; si rivolge alle amministrazioni titolari di Programmi operativi di Fondo sociale europeo che redigono avvisi pubblici rivolti alla cittadinanza.

Lo studio è organizzato in due parti. La prima, più teorica, di definizione del linguaggio discriminatorio e delle categorie che lo definiscono, in particolare la stereotipizzazione, l'etichettamento, l'invisibilità e l'extravisibilità. La seconda parte, più operativa, di supporto alle amministrazioni titolari dei Piani Operativi, presenta una ricognizione delle principali istituzioni pubbliche, internazionali e nazionali, del giornalismo, dell'associazionismo e della società civile che si sono maggiormente impegnate nell'orientare il linguaggio rispetto ad alcuni fenomeni (sessismo, razzismo, antiziganismo, omofobia e transfobia) e hanno redatto linee guida, carte d'intenti, raccomandazioni, manuali di

stile rivolti, in particolare, al settore dell'informazione.

Il proliferare di linguaggi, infatti, che non restituisce chiarezza alla conoscenza né rispetto alle persone contribuisce inevitabilmente ad influenzare la rappresentazione sociale di una persona o gruppo sociale, in particolare quando sono i mezzi di comunicazione, gli opinion leader e il mondo della politica a diffonderli, condizionando il pensiero e l'interpretazione che l'opinione pubblica ha della realtà.

Per linguaggio non discriminatorio si intendono qui quelle forme linguistiche e quel particolare lessico che non stereotipizza, non etichetta, non denigra, non cancella o omette e che riconosce e rispetta la dignità di ogni persona, a prescindere dal proprio status personale, sociale, economico e giuridico.

Le riflessioni si propongono di offrire indicazioni pratiche e spunti utili, e mai definitivi, perché la lingua è qualcosa di vivente ed evolve, così come il corpo sociale, i gruppi e le persone che con essa si rappresentano e definiscono.



Il reinserimento lavorativo dei detenuti, il lavoro carcerario come leva motivazionale e di reintegrazione sociale: il caso di Rebibbia

Bonanni M., Roma, Isfol, 2014 (I libri del Fondo sociale europeo, 201)

L'indagine qualitativa ha come obiettivo lo studio che riguarda l'inserimento formativo e lavorativo di una particolare categoria di persone in condizione di svantaggio sociale e personale: i detenuti degli istituti di pena, nella piccola porzione di 15 soggetti, tra donne e uomini, e 7 operatori carcerari dell'istituto romano di Rebibbia.



Disagio psichico, minori e recupero

Pedullà R., Bartoli G., Roma, Isfol, 2014 (I libri del Fondo sociale europeo, 200)

Favorire l'ingresso nel mondo del lavoro da parte di minori e giovani con problemi di sofferenza psichica è il focus della ricerca: "Inserimento lavorativo delle persone con disagio psichico, in particolare minori e giovani adulti, 14/21 anni, sottoposti a misure civili o penali alternative al carcere, collocati in comunità/casa famiglia (D.P.R. 448/88)".



Prevenire si può: analisi delle misure di accompagnamento per la transizione scuola-lavoro dei giovani con disagio psichico

Pavoncello D., Spagnolo A., Laghi F., Roma, Isfol, 2014 (I libri del Fondo sociale europeo, 198)

L'indagine, finalizzata ad individuare i fattori di rischio e di protezione del disagio psichico e le pratiche di inclusione socio-lavorativa realizzate dalle scuole per la transizione scuola lavoro, presenta una serie di strumenti per individuare i fattori protettivi e le misure preventive attivate dal sistema educativo in 5 diversi contesti regionali (Lazio, Marche, Molise, Campania, Puglia).



Le prospettive di impiego delle persone con disabilità psichica

Ferri G., Pavoncello D., Spagnolo A., Roma, Isfol, 2014 (I libri del Fondo sociale europeo, 197)

Il volume presenta i risultati di una ricerca condotta a livello nazionale sull'inserimento socio-lavorativo delle persone con disturbo psichico su un campione significativo di 1200 aziende private italiane rappresentative di tutti i settori economici. L'indagine si è proposta di identificare i fattori protettivi e i fattori ostacolanti che condizionano l'assunzione di persone con disturbo psichico.



Le traiettorie dell'integrazione tra Fondi paritetici e Fondo sociale europeo in Emilia Romagna: i risultati di una analisi qualitativa

Di Lieto G., Premutico D., Roma, Isfol, 2014 (Isfol Research Paper, 19)

Il report presenta i risultati del monitoraggio dell'esperienza di integrazione delle risorse dedicate alla formazione delle imprese e dei lavoratori promossa dalla Regione Emilia Romagna, che ha stretto accordi con alcuni Fondi paritetici interprofessionali interessati alla sperimentazione.



Occupati dalla formazione: seconda indagine nazionale sugli esiti occupazionali dei qualificati nei percorsi di leFP (settembre 2013)

Marsili E., Scalmato V., Roma, Isfol, 2014 (Isfol Research Paper, 18)

Il paper presenta i risultati della II indagine nazionale sugli esiti formativi e occupazionali di 5.000 qualificati nei percorsi di leFP (a.s.f. 2008/2009), intervistati con metodo Cati a 3 anni dalla qualifica conseguita a scuola e nelle agenzie formative.

La mobilità sociale dei giovani altamente istruiti

Canal T., Roma, Isfol, dicembre 2014

Presentation of the results of the first national survey among enterprises on training needs in the labour Market

Franceschetti M., Roma, Isfol, 11 dicembre 2014

I Piani di attuazione regionali per la Garanzia Giovani: misure e risorse finanziarie

Santomieri K., Roma, Isfol, 27 novembre 2014

**A cura di G.D.I.
Contatti:**

Isfol - Biblioteca / Corso d'Italia, 33 - 00198 Roma
Tel. +39 0685447634
cds@isfol.it; biblioteca@isfol.it

NEWSLETTER MENSILE DELL'ISTITUTO PER LO SVILUPPO
DELLA FORMAZIONE PROFESSIONALE DEI LAVORATORI
ANNO IV, N. 11/12 - 2014

isfolnotizie@isfol.it

versione on line e archivio



ISFOL NOTIZIE

iscrizione al tribunale di Roma n.377 del 7.10.2010

DIRETTORE RESPONSABILE: Marco Benadusi

REDAZIONE: Monica Benincampi, Costantino Coros, Giuseppina Di Iorio, Francesca Ludovisi (caporedattore), Francesca R. Marchionne, Micol Motta, Valentina Orienti, Aurelia Tirelli (coordinamento editoriale)

CREDITS FOTOGRAFICI: Redazione Isfol notizie;
©Unione europea

ART DIRECTOR: Mauro Abbafati

QUEST'OPERA È RILASCIATA SOTTO I TERMINI DELLA LICENZA
CREATIVE COMMONS ATTRIBUZIONE - NON COMMERCIALE
CONDIVIDI ALLO STESSO MODO 4.0. ITALIA LICENSE



L'Isfol, Ente nazionale di ricerca, opera nel campo della formazione, del lavoro e delle politiche sociali al fine di contribuire alla crescita dell'occupazione, al miglioramento delle risorse umane, all'inclusione sociale e allo sviluppo locale. Sottoposto alla vigilanza del ministero del Lavoro e delle politiche sociali, l'Isfol svolge e promuove attività di studio, ricerca, sperimentazione, documentazione e informazione, fornendo supporto tecnico-scientifico ai ministeri, al Parlamento, alle Regioni, agli Enti locali e alle altre istituzioni, sulle politiche e sui sistemi della formazione e apprendimento lungo tutto l'arco della vita e in materia di mercato del lavoro e inclusione sociale. Fa parte del Sistema statistico nazionale e collabora con le istituzioni europee. Svolge il ruolo di assistenza metodologica e scientifica per le azioni di sistema del Fondo sociale europeo ed è Agenzia nazionale del programma comunitario Erasmus+ per l'ambito istruzione e formazione professionale.

PRESIDENTE: PIER ANTONIO VARESÌ

DIRETTORE GENERALE: PAOLA NICASTRO

DOVE SIAMO: Corso d'Italia, 33 00198 - Roma Tel +39.06854471

